Verso il 1° Congresso regionale del PCI
Tavola rotonda tra le forze democratiche

IL DOCUMENTO che il Comunicato regionale ha elaborato per la discussione congressuale del nostro partito, che è in corsa in tutta la regione, ha posto a tutte le forze democratiche umbre delle sollecitazioni di estremo rilievo sia sul terreno politico e culturale che su quello delle istituzioni e dell'economia.

L'*Unità* ha voluto organizzare, come contributo al dibattito, una tavola rotonda con una serie di esponenti politici democratici di primo piano sui temi più significativi del documento e più in generale sulla presenza «storica» dei comunisti. Alla discussione hanno partecipato il compagno Gino Galli segretario regionale del PCI, Mario Belardinelli assessore regionale del PSI, Nello Spinelli segretario regionale del PRI e Sandro Boccini consigliere regionale della DC. Per la redazione dell'*Unità* ha coordinato Mauro Montali.

Ecco il testo del dibattito.

L'UNITA' — Il documento si articola fondamentalmente intorno a quattro grosse questioni, la crisi economica, il progetto programma di sviluppo, la seconda fase costituente e l'accordo istituzionale, i problemi del partito. Vogliamo fare un giro di opinioni sul primo punto?

GALLI — Vorrei subito dire che il senso stesso del documento e la proposta che il PCI rivolge a tutte le forze democratiche finalizzata a un nuovo sviluppo dell'Umbria. Questo metodo dall'altra parte, è quello seguito dal Partito comunista negli ultimi anni, e che ha portato a dei concreti risultati nella battaglia contro la disgregazione economica e sociale e nel tentativo di ricomposizione che si è registrato a partire da, primi anni 70. Noi ci muoviamo decisamente in questa prospettiva e tutto ciò che, in sostanza, ci proponiamo è la promozione del confronto con le altre forze.

SPINELLI — Una cosa estremamente importante, scritta nel documento comunista è la lotta contro l'inflazione, che è vista come il pericolo numero uno.

Devo dire che mi sento sollevato dal fatto che un grande partito democratico di massa come è il PCI, abbia in qualche modo modificato la sua impostazione. Certo, poi, bisognerà passare dalle parole ai fatti conseguenti, ma ad ogni modo approvo che i comunisti umbri ritengano la lotta all'inflazione vero baluardo dei salari. l'obiettivo economico prioritario. Quindi concordo con la impostazione del problema data dal documento precongressuale comunista, salvo poi vedere come la linea antinflazionistica verrà applicata dal momento che presuppone scelte assai coraggiose. Ecco in questo quadro il PCI ci può considerare alleati.

BOCCINI — Il discorso della lotta all'inflazione, come rappresentante della DC mi trova molto d'accordo. Il pericolo dell'inflazione non è solo quello di vedere aumentati solo i prezzi, né sarebbe questo il sacrificio che dobbiamo chiedere alla gente. L'obiettivo è una politica di austerità che abbia come fine la lotta contro il privilegio. Dobbiamo chiamare, quindi, alla collaborazione non solo la classe di reddito alto ma anche i ceti medi, gli operai e gli impiegati. I «colletti bianchi» e le classi basse, comunque, già assai per questa politica. È tuttavia pronto vincente affinché una generale riconversione si attui con forza e trovare una direzione politica del paese che persegua veramente questi risultati. Nel documento comunista a un certo punto si afferma che la centralità democristiana non esiste più. Non sono d'accordo perché senza DC non si potrà fare molto. Se però si è inteso dire che è finita l'era del l'arroganza del potere da parte della DC allora il discorso cambia.

Sono quindi d'accordo con gli obiettivi di austerità e di lotta all'inflazione collegando il pero alla ripresa degli investimenti e dell'allargamento della base produttiva. Vorrei anche brevemente rivolgermi all'assessore Belardinelli per dirgli che l'occupazione dei giovani deve essere vista in termini più concreti, dalla giunta regionale. Dove e in quali settori andranno a lavorare i nostri giovani? Io credo che un'azione sviluppo fondita vada condotta nei settori per esempio dell'agricoltura delle piccole aziende e dei servizi sociali.

BELARDINELLI — [illegible] particolare interesse [illegible] sessione [illegible] preparazione del primo congresso regionale [illegible] questa sede [illegible] seconda cosa organizzata dal l'Unità, una piccola e [illegible] bata presentazione. Non è vero, come è stato invece scritto dal giornale comunista [illegible] congresso regionale di Perugia [illegible] del PSI a congresso. Lo smentisco. Detto questo affermo subito che [illegible] e sociale occorre [illegible] classe [illegible] Questo distacco [illegible] de, problemi che solo [illegible] fa [illegible] impensabile [illegible] marginale [illegible] possa essere considerata [illegible] elemento.

Allora, caro Boccini, siamo in presenza di un'esigenza essenziale [illegible] devono essere assolutamente compresi, pena l'indebolimento del paese. La capacità delle forze politiche democratiche si misura interno al modo di combattere l'inflazione non solo a parole e di difendere i redditi delle classi più deboli. Secondo me l'inflazione si corregge solo con [illegible] determinati [illegible] e aumentando la produzione. Noto con grande piacere che anche il PCI è oggi favorevole ad una politica che esalti lo spirito di intrapresa dei piccoli industriali e degli agricoltori ed anche degli artigiani. Questo [illegible] dovrà essere [illegible] andare avanti.

L'UNITA' — Bene, passiamo alla seconda questione: il programma di sviluppo [illegible] delineato. Sono d'accordo [illegible] la Regione con [illegible] di sviluppo della regione [illegible] Sono i suoi contenuti [illegible] a dire qualcosa?

SPINELLI — Vorrei fare una affermazione di carattere generale. Il PCI sta facendo [illegible] di avvicinamento al governo con un forte processo di penetrazione in tutte le istituzioni e [illegible] centrale. Questo stato di fatto va considerato in tutta la sua portata.

Il quesito fatto dal PRI considera definitivamente superato il cerchio sinistra-destra riflessione che resta e [illegible] largamente sarà [illegible] da fatti largamente oggettivi. Va anche detto che [illegible] ha avuto [illegible] della DC [illegible] Quando [illegible] sono [illegible] ad un punto di [illegible] politica [illegible] guardare [illegible] sono cadute [illegible] direzione [illegible] sono rimbro. S[illegible] sono [illegible] detto umoro» non andrà a [illegible]. C'sono [illegible] esempio con [illegible] in questo senso la seconda conferenza di [illegible] Firenze [illegible] a l'IBP [illegible] conferenza [illegible] di [illegible] agricoltura [illegible] di [illegible] sviluppo [illegible] Umbria [illegible] conversione.

BELARDINELLI — [illegible] della conferenza [illegible] di Firenze [illegible] sviluppo [illegible] Umbria [illegible] Ma [illegible] allargamento [illegible] base produttiva e dell'occupazione giovanile. Per questo abbiamo [illegible] di rapporti [illegible] piano di sviluppo della Regione come ad un riferimento fondamentale. Io credo che in Umbria non potremmo mai prescindere da un'idea di programmazione. Ne recente dibattito sul bilancio in consiglio regionale ho sentito che Arcamone si interrogava sull'utilità o meno del piano. Dagli anni '60, da quando cioè le forze democratiche cominciarono a discutere la prima ipotesi di programmazione, questo metodo ha contribuito a dare all'azione politica una base culturale. Del resto in questi 15 anni abbiamo fatto riferimenti solo ai progetti regionali dal momento che [illegible] programmazione nazionale non è mai decollata.

Oggi [illegible] questa esigenza [illegible] non solo umbra [illegible] scelte nazionali [illegible] con grande acutezza. Ma proprio qui allora vi è un punto di [illegible] politica [illegible] guardare [illegible] sono cadute [illegible] direzione [illegible] rimbro. S[illegible] detto umoro» non andrà a [illegible]. C'sono [illegible] esempio con [illegible] in questo senso la seconda conferenza di [illegible] Firenze [illegible] a l'IBP [illegible] conferenza [illegible] di [illegible] agricoltura [illegible] di [illegible] sviluppo [illegible] Umbria [illegible] conversione.

BELARDINELLI — [illegible] della conferenza [illegible] di Firenze [illegible] sviluppo [illegible] Umbria [illegible] Ma [illegible] allargamento [illegible] base produttiva e dell'occupazione giovanile. Per questo abbiamo [illegible] di rapporti [illegible] piano di sviluppo della Regione come ad un riferimento fondamentale. Io credo che in Umbria non potremmo mai prescindere da un'idea di programmazione. Ne recente dibattito sul bilancio in consiglio regionale ho sentito che Arcamone si interrogava sull'utilità o meno del piano. Dagli anni '60, da quando cioè le forze democratiche cominciarono a discutere la prima ipotesi di programmazione, questo metodo ha contribuito a dare all'azione politica una base culturale. Del resto in questi 15 anni abbiamo fatto riferimenti solo ai progetti regionali dal momento che la